



realizzato grazie al contributo della
Fondazione Ferrero

MANIFESTO: CARTA di ROMA

“Per una visione **BAMBINOCENTRICA** delle Società del Mondo”

in memoria del Prof. Giovanni Bollea

1. Al centro della continuità della vita sul pianeta, è la “**procreazione responsabile**”. I bambini che nascono, i preadolescenti e gli adolescenti che crescono intorno a noi, rappresentano il nostro presente e il nostro futuro sulla Terra.
2. I bambini, i preadolescenti, gli adolescenti, ma anche i bambini in grembo alla loro madre, debbono essere considerati “**Persone**”. Sono “Persone” a tutti gli effetti, con tutti i loro Diritti all’Infanzia e crescendo, nella preadolescenza e nell’adolescenza, con i loro Diritti e i loro Doveri.
3. Gli adulti: genitori, insegnanti, educatori, operatori della comunicazione, della giustizia, della spiritualità; scienziati, sportivi, medici, psicopedagogisti, sociologi, assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatra infantili; artisti, musicisti, scrittori e economisti, politici, governanti e, soprattutto, questi ultimi, devono, pertanto, **tenere innanzitutto conto della “Carta dei Diritti dei Fanciulli e delle Fanciulle”** – ONU, New York 1989 – e dei suoi 54 articoli a tutela dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.
4. Se tali articoli fossero presi in seria considerazione, come formidabile risultato della più alta forma di cultura e umana civiltà, condurrebbero, infatti, alla trasformazione della visione “**Adultocentrica**” del mondo (che, nel bene come nel male e nel malissimo, è responsabile della costruzione di ogni attuale società e dell’interazione, spesso distruttiva, tra i paesi del mondo) con la visione “**Bambinocentrica**”.
5. La visione “**Bambinocentrica**” del mondo rappresenta, per il pianeta, l’**unica vera e ultima Rivoluzione possibile**. Ed esclude nettamente ogni confusione, promiscuità e sfruttamento, anche indiretto dei bambini, delle loro potenzialità, dei loro bisogni, delle loro energie, delle loro curiosità,

dei loro desideri trasformandoli in consumo di beni materiali, di prodotti nonché nel diretto sfruttamento, a fini di lucro, delle energie, delle potenzialità, delle qualità espressive, della spontaneità e creatività dei bambini.

6. La visione “**Bambinocentrica**” del mondo, infatti, ponendo al primo posto il benessere dei bambini, dei preadolescenti e degli adolescenti è, anzitutto, una visione del mondo che nega ogni forma di guerra, persecuzione, alienazione e/o distruzione di quelle società umane, di quegli usi, di quei costumi, di quelle economie che non corrispondono allo sfruttamento esercitato da società umane ed economie che si considerano più forti e dominanti.
7. La visione “**Bambinocentrica**” del mondo pone al centro dell’attenzione sociale la **Famiglia**. In tutte le forme e le trasformazioni che ne caratterizzano, attualmente, la costituzione, poiché essa è la prima pietra di ogni edificanda, umana società. Alla famiglia, dunque, vanno indirizzati in ordine prioritario tutti gli sforzi e gli investimenti di cui ogni società umana dispone. Pertanto, la famiglia e alla famiglia debbono essere indirizzati tutti quegli investimenti, possibilità e consegnati tutti quegli strumenti atti a farne di tale primario nucleo (microcosmo) una comunità caratterizzata da piena salute mentale, benessere psicofisico, autonomia economica. Tale benessere deve essere determinato, sostenuto, accompagnato, nel macrocosmo sociale, da progetti mirati e finanziati:
 - educativi (scuola);
 - sociali (realtà sanitarie locali, centro di assistenza, di ritrovo, di creatività, di informazione e formazione);
 - culturali (centri culturali polivalenti, palestre e piscine, circuiti ciclabili, parchi, laboratori territoriali di creatività, scienza, comunicazione, soprattutto, in considerazione dei tempi virtuali; educazione psico-corporea, educazione spirituale).

La realizzazione di tali progetti dovrebbe essere capace di garantire alle famiglie un iter di espressione e di sviluppo che sottolinei, favorisca, diffonda, tuteli i diritti e i bisogni dei minori.

8. E’ pertanto, evidente che la visione “**Bambinocentrica**” della società, di ogni società umana, modifica radicalmente la scala di priorità degli investimenti dei governi e si pone, nei confronti della famiglia, della scuola, del mondo del lavoro, di quello della comunicazione, della giustizia, della sanità, della tutela del territorio, della natura e degli animali, in modo totalmente rispettoso del primato dell’infanzia, preadolescenza e adolescenza. Per lo sviluppo di ogni umana, civile cultura.
9. Tutto questo dovrebbe, infatti, determinare nei politici, nei governanti, negli educatori, negli scienziati, negli intellettuali, negli artisti, nei tutori della legge, della comunicazione, della salute fisica, mentale e spirituale, di ogni umana società, un costante impegno, a favorire ogni passaggio di crescita dei bambini e dei ragazzi, attraverso le adeguate competenze e gli indispensabili

investimenti. Così da “**Rivoluzionare**” totalmente il modo di vivere familiare e sociale.

Si intenda: l'utilizzo diverso del tempo, soprattutto quello lavorativo, dei genitori e degli educatori; la ridefinizione di spazi, di relazioni umane a partire da quelle familiari; di forme di comunicazione della tecnologia avanzata, di modelli economici di crescita, di negoziazioni dialettiche sia all'interno delle famiglie, sia nel sociale.

10. La visione “**Bambinocentrica**” del mondo va, dunque, a colpire gli egoismi, spesso insuperabili, della visione Adultocentrica, e rifiuta la solitudine dolorosissima che tocca ogni bambino privo della guida di adulti amorosi, competenti e affidabili. E' necessario, infatti, guardare e costruire il mondo intorno a noi con gli occhi dei bambini, dei loro bisogni, dei loro desideri, delle loro speranze, della loro fiducia, della loro appassionata ricerca d'amore. Solo così gli adulti potranno creare “**un mondo a misura dei bambini**”: dei bambini che essi stessi sono stati, che ciascuno di loro porta chiuso nella propria mente e nel proprio cuore e dei bambini che nascono e crescono intorno a loro.

Un mondo a misura di bambini che sarà, lo si spera, amoroso, pacifico, ludico, dialettico, creativo. Sarà un mondo scandito dal tempo degli affetti, dalla fiducia, dalla speranza e dalla ricerca della libertà e del coraggio di nascere, crescere ed essere, alla fine, umanamente felici.

Prof.ssa Maria Rita Parsi

Presidente

Fondazione Movimento Bambino ONLUS